

ORDINE DEL GIORNO n. 244

Il Consiglio regionale

*premess*o che il territorio del canavese occidentale ha un microclima economico molto particolare: caratterizzato da un lato da una forte industrializzazione composta da piccole e medie aziende e, dall'altro, da una densità di popolazione bassa dispersa tra molti Comuni. In particolare, nell'area in questione sono sviluppati i settori dell'industria meccanica, tessile e chimica, che rappresentano da sempre un volano per l'economia del territorio piemontese;

rilevato che nel corso di questi ultimi anni è stata oggetto di confronto la problematica della viabilità nell'area del Canavese occidentale, ovvero la realizzazione della Variante alla ex SS. 460 ("Pedemontana ovest"), sia per le ricadute occupazionali che economiche;

considerato che tale opera strategica prevede cinque interventi lungo la direttrice della ex S.S. n. 460 finalizzati a risolvere i problemi di sicurezza e sovraccarico presenti sulla strada medesima, che contribuiscono alla progressiva attuazione della direttrice pedemontana (ex S.S. 565), fermatasi in corrispondenza di Salassa, e che consentono di risolvere strutturalmente i problemi del traffico di attraversamento in corrispondenza degli abitati di Front e Rivarossa, oltre a quelli di San Ponso e Salassa;

rilevato che nel contesto economico mondiale attuale lo sviluppo dei moderni distretti industriali si determina attraverso piani di sviluppo locali di medio e lungo termine, quindi il territorio dell'Alto Canavese con le sue aziende non riesce ad esprimere concretamente le proprie potenzialità;

considerato che la problematica relativa alla viabilità e al traffico su gomma rischia di mettere in ginocchio e far cadere nel degrado una zona industriale con elevate potenzialità di sviluppo, con gravi ripercussioni sul fronte occupazionale;

tenuto conto che la realizzazione di tale opera infrastrutturale è condivisa dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino e da tutti gli enti locali interessati (tra i Comuni: Barbania, Busano, Castellamonte, Conio, Cuornè, Forno C.se, Favria, Front, Levone, Lombardore, Oglianico, Pertusio, Pont C.se, Prascorsano, Pratiglione, Rivara, Rivarolo C.se, Rivarossa,

Rocca, Salassa, San Colombano Belmonte, San Ponso, Valperga, Vauda), che in data 11 novembre 2005, hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato alla stipula di successivi Accordi di programma, ex art. 34 D.lgs. 267/2000;

rilevato pertanto come l'opera si inserisca nella più vasta programmazione infrastrutturale interregionale della "Pedemontana";

considerato che ad oggi la realizzazione del progetto definitivo della variante alla S.S. 460 della Lombardore, dal costo di 22 milioni di euro e le cui autorizzazioni sono scadute, non ha mai avuto inizio poiché la Provincia di Torino non ha ritenuto di considerare l'opera come strategica. malgrado a livello regionale vi fosse invece convergenza politica:

tenuto conto che nel 2013 l'allora Giunta regionale decise di richiedere al Governo di inserire nel Decreto del Fare. oltre alcuni progetti cantierabili tra cui il passante di Torino e la variante di Galliate, il recupero di 80 milioni dei FAS anticipati dalla Regione per la costruzione della Rebaudengo-Grosseto;

constatato che detti 80 milioni non sono stati recuperati né con il Decreto del Fare né con il Decreto Sblocca Italia

impegna la Giunta regionale

a richiedere, al MIT, nell'ipotesi di riproposizione di un Decreto del Fare o un Decreto Sblocca Italia l'inserimento della Variante alla ex S.S. 460 tra le opere da finanziare essendo immediatamente cantierabile.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 17 marzo 2015